

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 80 DEL 19/03/2019**

OGGETTO

CONTRIBUTO ALLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DELLA VALSAT PRELIMINARE FINALIZZATA ALL'ADOZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PSC DEL COMUNE DI SCANDIANO - ART. 14 LR 20/00

IL PRESIDENTE

Premesso che il Comune di Scandiano ha inviato alla Provincia la convocazione alla Conferenza di Pianificazione relativa all'esame congiunto del Documento Preliminare, della Valsat preliminare (e del quadro conoscitivo) finalizzata all'adozione della prima variante al PSC in oggetto, atti adottati con Del. di G.C. n. 34 del 06/02/2019 e trasmessi alla scrivente in data 15/02/2019 prot. 3420;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento del presente atto è il dott. Urb. Renzo Pavignani, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Constatato che le modifiche proposte al Piano Strutturale Comunale si prefiggono di:

- estendere, limitatamente, il territorio urbanizzato in corrispondenza di 3 aree per poter realizzare alcuni edifici residenziali (varianti 1 – 2 – 3), delle quali la variante n.3 soggetta ad Accordo con i privati ai sensi della LR 20/2000 previgente; con riguardo alla variante n. 2 il Comune ne ha comunicato lo stralcio nell'ambito delle integrazioni trasmesse in data 12/03/2019 nostro prot. 5840;
- integrare la normativa in corrispondenza dell'Area a Rischio Idrogeologico molto elevato (ex PS 267) in località Arceto a seguito della valutazione del rischio idraulico predisposta dallo Studio GEODES, al fine di definire le prescrizioni da ottemperare per attivare nuovi interventi edificatori in sicurezza (variante 4);
- ampliare alcune aree produttive in località Arceto rispettando il limite massimo del 50% di incremento di aree produttive definito dal PTCP, al fine di consentire ampliamenti di aziende già insediate nel territorio comunale (varianti 5 e 10);
- individuare un'area da destinare alla realizzazione di una medio-piccola struttura di vendita non alimentare all'interno del Territorio Urbanizzato della frazione di Chiozza (variante 6);
- integrare il PSC inserendo nuovi elaborati cartografici e modificando le NA vigenti, secondo i dettami della microzonazione sismica di III° livello elaborata dallo Studio GEODES (variante 7);
- integrare il PSC provvedendo ad inserire nel Quadro Conoscitivo gli aspetti storico-archeologici con l'analisi delle potenzialità archeologiche del territorio, per giungere alla redazione della Carta della tutela delle potenzialità archeologiche applicando le linee guida del PTCP 2010 (NA, Allegato 07, Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida) e le "Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio" approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna (variante 8);
- recepire la nuova delimitazione della "Struttura insediativa territoriale storica non urbana" denominata "casa Tomba" che è stata ridotta in sede di variante specifica al PTCP 2016 (variante 9);

- inserire nelle tavole delle tutele e dei vincoli “PSC 2.5a e RUE 3.8a” e nella Scheda dei vincoli i “Dossi” del PTCP; conseguentemente si integrano le NTA del PSC (variante 11);
- consentire una limitata maggiore potenzialità edificatoria in corrispondenza dell’Ambito di ridefinizione dei bordi urbani in località Arceto a seguito di Accordo con i privati (variante 12);
- eliminare la previsione viabilistica di progetto della tangenziale di Bosco in quanto non risulta tra le previsioni che l’Amministrazione comunale intende attuare (variante 13);
- correggere errori materiali di retinatura riscontrati nelle tavole delle tutele e dei vincoli del PSC per riportare l’area di tutela paesaggistica del PTCP vigente nel settore occidentale della frazione di Ventoso e disegnare la zona di tutela agronaturalistica dove è stata erroneamente disegnata la tutela paesaggistica (modifiche riportate all’interno di alcune delle varianti sopra elencate interessate dagli errori materiali compiuti in sede di redazione del PSC);

Dato atto che la conferenza di pianificazione si è svolta nella seduta del 25 febbraio 2019 e che in data 12/03/2019 con lettera prot. 5840 è stata convocata la conferenza conclusiva per il 20 marzo p.v.;

CONSIDERATO che il Responsabile del Procedimento, sentita la Dott. Barbara Casoli, responsabile degli atti di questa Provincia inerenti le materie geologiche, idrogeologiche e sismiche, propone di esprimere il seguente contributo alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell’art. art. 14 LR 20/2000, in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dalla proposta di Variante al PSC del Comune di Scandiano, contributo che si condivide:

“La Conferenza di Pianificazione fornisce l’occasione per attivare un lavoro di confronto e condivisione, attraverso l’espressione delle prime valutazioni in merito agli obiettivi ed alle scelte di pianificazione prospettate dal Documento Preliminare della Variante al PSC, nonché in merito alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile (art. 14 comma 1 LR 20/2000). Di seguito si avanzano alcune considerazioni in merito ai singoli oggetti di variante.

Variante n. 3

Analogamente alla variante n. 1 anche la variante n. 3 che prevede la sottrazione di 3200 mq di suolo agricolo e l’edificazione di 750 mq di Sc per funzioni residenziali interessa la zona di particolare interesse paesaggistico ambientale di cui all’art. 42 delle Norme di attuazione del PTCP e recepita dal PSC vigente, che tutela il pianoro che si estende tra Ventoso e Ca de Caroli ai piedi del margine collinare; pertanto sono necessarie le verifiche di cui al comma 8. Nello specifico si dimostri l’esistenza di una domanda insediativa non altrimenti soddisfacibile e, ai sensi dell’art. 39, comma 2, si verifichi l’insussistenza di alternative al consumo di suolo anche

evidenziando l'interesse pubblico sotteso alla contestuale cessione al Comune di un'area localizzata nella frazione di Arceto, ed attualmente classificata in "Ambito di trasformazione pregresso" (PR20), con conseguente riclassificazione in "Aree per attrezzature e spazi collettivi" per la realizzazione di spazi e/o attrezzature di pubblico interesse con superficie fondiaria di 2.800 mq. Si rammenta che la perimetrazione della tutela paesistica non può essere modificata quale conseguenza della riclassificazione dell'ambito rurale ad urbanizzato.

Si ritiene, inoltre, che la realizzazione di edifici residenziali a 2 piani fuori terra, ma con H max = 9 m pur prescrivendo che *"I nuovi interventi edificatori dovranno perseguire l'obiettivo della massima qualità architettonica ed ambientale, ricercando corrette soluzioni di inserimento delle nuove architetture nel paesaggio, salvaguardando il verde alberato esistente"* possa determinare tipologie non congrue con il contesto.

Variante n. 4

Gli esiti di un recente studio sul T. Tresinaro realizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (illustrati in forma preliminare ai Comuni interessati in un incontro promosso dal Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) hanno evidenziato scenari di allagamento da parte del T. Tresinaro differenti da quanto riportato negli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP-PAI, PSC), con particolare riguardo a porzioni della Zona I attualmente in fascia C che sarebbero, invece, interessate dalle piene con tempi di ritorno pari a 50 e 200 anni.

Poiché gli elaborati finali di tale studio di dettaglio sono in fase di imminente consegna, ci si riserva, anche in fase di espressione sul piano adottato, di rivalutare le considerazioni sulle effettive condizioni di rischio proposte nello studio a supporto della variante al fine di una corretta applicazione della modifica normativa proposta.

Si evidenzia, inoltre, che nelle norme di difesa del suolo del PSC vigente anche le aree ricadenti in fascia C risultano inedificabili (classe 3TR), in contraddizione con quanto proposto a modifica dell'art. 5 delle stesse.

Varianti n. 5 e n. 10

Le varianti introducono limitati ampliamenti di alcuni ambiti specializzati per attività produttive di interesse comunale in risposta ad esigenze di ampliamento di attività economiche insediate (meglio motivati con le integrazioni trasmesse in data 12/03/2019 nostro prot. 5840). A tal riguardo si evidenzia che pur apprezzando l'adozione di misure di mitigazione ambientale richiamando quanto disposto nell'Allegato A delle NTA del PSC al punto "Azioni di mitigazione e compensazione per gli "Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi" queste non rispondono appieno a quanto richiesto dall'art. 4 dell' "Accordo territoriale per la rigenerazione degli insediamenti produttivi e la qualificazione come APEA degli ambiti sovracomunali del Distretto Ceramico" sottoscritto tra Provincia e Comuni di Scandiano, Rubiera, Casalgrande e Castellarano in data 7/09/2016 e che impegna gli stessi ad osservare direttive in materia di riduzione del consumo di suolo e di compensazione ecologica preventiva.

Il richiamo all'adozione di misure di compensazione ambientale, nel caso di

impossibilità di interventi di desigillazione, va inteso in base al principio secondo cui il consumo di suolo, la perdita di biodiversità e delle proprie funzionalità (fertilità, capacità di drenaggio, protezione dai processi di erosione, ecc.) possono essere compensate mediante la rigenerazione, in situ od altrove, delle funzioni perse.

A tal riguardo si ritiene insufficiente l'applicazione di una superficie minima permeabile pari al 10%. Inoltre, si evidenzia che la sola applicazione della misura proposta, di realizzazione di una fascia verde con spessore minimo di 7 metri lungo i margini dell'ambito (misura che si condivide), nel caso della Variante 5 determina una superficie permeabile già pari al 16% della St.

Si chiede pertanto all'Amministrazione comunale di valutare in sede di adozione il contributo di dette fasce verdi in termini di compensazione dei servizi ecosistemici persi (sottrazione di suolo agricolo) e se, necessario, di incrementare tale dotazione anche in termini di biomassa vegetale, accrescendo in ogni caso l'indice di permeabilità minimo.

Infine, rilevando tuttavia, sia per la Variante n. 5 che per la n. 10 un diverso assetto dello stato di fatto da ortofoto in ambiti classificati dal PSC vigente come territorio rurale, si invita l'amministrazione comunale a verificare tali situazioni ed ad adottare gli atti all'uopo eventualmente necessari.

Variante n. 6

La variante interessa un ambito urbano consolidato localizzato lungo la Strada provinciale ex 467 ed intercluso tra la Sp stessa e la ferrovia Reggio Sassuolo. La modifica si rende necessaria per consentire la possibilità di insediare una Medio piccola struttura di vendita non alimentare (fino a 1500 mq di Superficie di vendita) non individuata nella tavola 2.11a del PSC a titolo "Sistema del commercio", che si propone di modificare.

Tuttavia si evidenzia che la tav. 3.2 del RUE, che riporta i rispetti stradali e ferroviari, rende de facto inedificabile l'intero lotto essendo completamente ricompreso all'interno della fascia di rispetto della ferrovia Reggio E-Sassuolo e della fascia di rispetto della SP, né gli artt. 14 "Fasce di rispetto stradale" e 16 "Aree ferroviarie e relative fasce di rispetto" del RUE ammettono deroghe per interventi di nuova costruzione, previa acquisizione del parere favorevole dei soggetti proprietari, in conformità alla legislazione vigente (art. 60 del DPR 753/1980 per le ferrovie).

Si chiede pertanto di verificare la fattibilità della variante proposta in relazione ai limiti di arretramento stabiliti dal RUE vigente. Si rammenta, inoltre, che tale previsione essendo introdotta ex novo nel PSC dovrà essere adeguatamente valutata in sede di ValSAT (tenendo conto delle direttive di cui all'art. 23, comma 3 del PTCP).

Variante n. 11

La variante si rende necessaria per inserire nelle tavole delle tutele e dei vincoli "PSC 2.5a" e "RUE 3.8a", nonché nella Scheda dei vincoli, i "Dossi" del PTCP.

Si rammenta che l'inserimento di rimandi alla normativa sovraordinata sono ammissibili solo laddove questi fanno riferimento a prescrizioni direttamente conformative. Si corregga pertanto la scheda dei vincoli e si verifichi l'osservanza delle direttive di cui al comma 5 dell'art. 43 con riferimento alle previsioni introdotte dalla presente variante al PSC.

Si chiede di integrare il capitolo del Documento preliminare intitolato "Dimensionamento della variante al PSC" con una verifica del consumo di suolo in rapporto alla soglia massima stabilita dal PTCP (art. 7) tenuto conto di quanto già utilizzato dal vigente PSC.

Si rammenta, infine, che gli accordi ex art. 18 dovranno essere allegati agli elaborati di variante in sede di adozione."

Dato atto che l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" indica come nuovi organi della Provincia: il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci;

Atteso che la Giunta provinciale non è più compresa fra gli organi della Provincia e pertanto si ritiene che il presente provvedimento, non rientrando tra gli atti di indirizzo e di controllo di competenza dell'organo consiliare, sia da attribuire alla competenza del Presidente;

Preso atto che il presente provvedimento viene adottato dalla sottoscritta Vicepresidente in quanto il Presidente, ai sensi dell'art.9, comma 2 dello Statuto dell'Ente, si astiene dall'adozione di atti inerenti il Comune di elezione o l'Unione di cui esso è membro;

Rilevato pertanto, ai sensi della disposizione statutaria sopra riportata, di sostituire il Presidente nell'adozione del presente atto;

Rilevato che, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, tuttavia, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose, si invita l'Amministrazione Comunale ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

DECRETA

- di esprimere, ai sensi dell'art. Art. 14 della LR 20/2000, il contributo alla Conferenza di Pianificazione riportato nel precedente Considerato, relativamente agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal Documento Preliminare ed alla ValSAT della 1° Variante al PSC del Comune di Scandiano - art. 14 LR 20/00;

- di invitare l'Amministrazione comunale, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente alla presente deliberazione, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose;

- di dare atto che:
 - l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATO:

- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 19/03/2019

IL PRESIDENTE
F.to MALAVASI ILENIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale
Proposta N° 2019/416

Oggetto: CONTRIBUTO ALLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DELLA VALSAT PRELIMINARE FINALIZZATA ALL'ADOZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PSC DEL COMUNE DI SCANDIANO - ART. 14 LR 20/00

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 18/03/2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 80 DEL 19/03/2019

CONTRIBUTO ALLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME
DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DELLA VALSAT PRELIMINARE
FINALIZZATA ALL'ADOZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PSC DEL
COMUNE DI SCANDIANO - ART. 14 LR 20/00

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 19/03/2019

IL SEGRETARIO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.